

di Theusk

Nel XIV secolo i **mercati di Venezia** venivano chiamati “**bazar**”, voce persiana usata in alcuni documenti (in una carta dell’agosto 1392 si parla di alcuni oggetti “*compradi a molti priexii in bazar de sabado*”

Oltre a quello di [Rialto](#), il più celebre di tutti, se ne facevano altri, in diversi giorni della settimana: a **San Pietro di Castello** sin dal 1043, a **San Polo**, ricordato nel secolo XII, in **Piazza San Marco** sin dall’anno 1299, a **San Giovanni Battista** nella contrada “Bragora” che in greco significa appunto mercato.

I **mercanti forestieri** (milanesi, toscani, tedeschi e turchi) ottenevano dalla Repubblica “**albergarie**” o “**fonteghi**” con facoltà di dimora e di governarsi con la propria legislazione assicurando nello stesso tempo al Governo la riscossione dei suoi diritti.

Di tal genere furono anche le case concesse agli [armeni](#) a San Giuliano, ai [tedeschi](#) a San Bartolomeo, ai turchi a San Matteo di Rialto e ai lucchesi in Rialto Novo.

Questo movimento di negozi e tanta frequenza di forestieri davano alla città un’allegria come di festa come ce la descrive un poeta fiorentino il quale nel 1427 s’era fatto veneziano: Jacopo d’Albizzotto Guidi.

Egli, nel suo scritto, esalta la Venezia del primo ‘400 e dopo aver accennato alla forma del suo governo e al dominio del Leone di San Marco nell’Istria, nella Dalmazia, in Oriente e nella terraferma, ci dice come la città “*è posta e come là se vive*”: “*Dentro si alberga d’ogni condizione zente todesca, e italici e lombardi e, se el bel dir non tardi, francesi e borgognoni e molti inglesi, ongari e schiavi, de molti paesi tartari e mori e albanesi e turchi, che vien con navi e burchi a far sua vita, e mai non se ne parte*” .

(Nel 1400 i fiorentini portavano a Venezia 160.000 pezze di finissimo panno e traevano dalle lagune lane, sete, oro, argento, cere, zuccheri per un valore annuo di 392.000 ducati. Milano spendeva annualmente a Venezia 90.000 ducati, Monza 56.000, Bergamo 78.000 i quali, uniti a quelli di altre città , creavano un movimento di affari per 2.800.000 ducati. Il bilancio medio annuo del traffico mondiale veneziano era invece di dieci milioni, con un guadagno di quattro milioni: due sulle merci esportate e due sulle importate.)

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- [Condividi su Facebook \(Si apre in una nuova finestra\) Facebook](#)
- [Condividi su X \(Si apre in una nuova finestra\) X](#)
- [Condividi su Pinterest \(Si apre in una nuova finestra\) Pinterest](#)
- [Condividi su LinkedIn \(Si apre in una nuova finestra\) LinkedIn](#)
- [Invia un link a un amico via e-mail \(Si apre in una nuova finestra\) E-mail](#)
- [Stampa \(Si apre in una nuova finestra\) Stampa](#)

- [Condividi su WhatsApp \(Si apre in una nuova finestra\) WhatsApp](#)
- [Condividi su Telegram \(Si apre in una nuova finestra\) Telegram](#)